SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

Giovedì 11 Giugno 1998

alle ore 9,30

397ª Seduta Pubblica

ORDINE DEL GIORNO

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

BERTONI ed altri. – Nuove norme in materia di obiezione di coscienza *(Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati) – Relatore* LORETO *(Relazione orale).* **(46-B)**

II. Discussione di mozioni sulla Corte penale internazionale *(testi allegati).*

TIPOGRAFIA DEL SENATO (1700)

MOZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

SCOPELLITI, GAWRONSKI, ANDREOLLI, ANDREOTTI, BATTAFARANO, BERNASCONI, BEVILACQUA, BOSI, BONATESTA, BRIENZA, BRUNO GANERI, CARUSO Antonino, CAPALDI, CASTELLANI Carla, CONTE, COSTA, CIMMINO, D'ALESSANDRO PRISCO, D'ALÌ, DANIELE GALDI, DE GUIDI, DE LUCA Athos, DEL TURCO, DENTAMARO, DUVA, ERROI, FALOMI, FIGURELLI, FUMAGALLI CARULLI, GUBERT, LAURO, LO CURZIO, LORENZI, LUBRANO di RICCO, MANCA, MANIERI, MARINO, MEDURI, MELONI, MELUZZI, MILIO, MONTELEONE, NAVA, OCCHIPINTI, PAGANO, PASTORE, PERA, PETTINATO, PIANETTA, PIERONI, SALVATO, SALVI, SARACCO, SELLA DI MONTELUCE, SILIQUINI, PALOMBO, RESCAGLIO, RIPAMONTI, ROBOL, RUSSO SPENA, SARTO, SENESE, TAPPARO, TAROLLI, TERRACINI, TOMASSINI, ZILIO. – Il Senato, (1-00176) (16 dicembre 1997)

premesso:

che il 20 novembre 1989 l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha approvato la Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia, successivamente ratificata dall'Italia con legge 27 maggio 1991, n. 176;

che all'articolo 19 si afferma che gli Stati parti «adotteranno ogni misura appropriata di natura legislativa, amministrativa, sociale ed educativa per proteggere il fanciullo contro qualsiasi forma di violenza, danno o brutalità fisica o mentale, abbandono o negligenza, maltrattamento o sfruttamento, inclusa la violenza sessuale, mentre è sotto la tutela dei suoi genitori, o di uno di essi, dei tutori o del tutore o di chiunque altro se ne prenda cura»;

che all'articolo 32 si riconoscono i diritti dei bambini ad essere difesi da forme di lavoro che comportino rischi e ne compromettano la salute, l'istruzione o lo sviluppo fisico, mentale, spirituale, morale o sociale;

che all'articolo 34 si afferma che gli Stati parti «si impegnano a proteggere il fanciullo contro ogni forma di sfruttamento sessuale e violenza sessuale»;

che il rapporto dell'ILO, che sarà presentato nel 1998 a Ginevra, in occasione della Conferenza internazionale del lavoro, indica che circa 250 milioni di bambini in età compresa tra i 5 ed i 14 anni lavorano nei paesi in via di sviluppo, raddoppiando quasi le stime precedenti;

che gli Stati parti della Convenzione riconoscono che «in tutti i paesi del mondo vi sono fanciulli che vivono in condizioni di particolare difficoltà e che è necessario accordare loro una particolare attenzione» e riconoscono «l'importanza della cooperazione internazionale per il miglioramento delle condizioni di vita dei fanciulli in ogni paese, in particolare nei paesi in via di sviluppo»;

che il caso del Brasile è emblematico delle condizioni in cui vivono milioni di bambini: secondo alcune stime di associazioni i bambini lavoratori raggiungono i 7 milioni ed alcuni di loro si trovano in situazioni di autentica schiavitù;

che su questi bambini, spesso abbandonati a se stessi, agiscono i cosiddetti squadroni della morte, con il tacito consenso del governo stesso, che non si adopera fattivamente per impedire le stragi periodiche dei cosiddetti «bambini di strada»;

che l'Italia ha in corso con il Brasile dei progetti di cooperazione che spaziano dalla sanità all'*habitat* fino alle telecomunicazioni, oltre ad interventi di carattere sociale,

impegna il Governo:

ad agire, anche sul piano internazionale, perchè i diritti contenuti nella carta della Convenzione di New York siano riconosciuti ai bambini di ogni continente;

ad intervenire presso la comunità internazionale affinchè gli Stati adottino una legislazione che tuteli il lavoro minorile nel settore economico non ufficiale, compresi i lavori di strada e nelle aziende agricole, il lavoro domestico e quello in ambito familiare;

a finanziare, in particolare per quello che concerne il Brasile, quei progetti che mirano al reinserimento sociale dei bambini di strada;

a finanziare, sempre in Brasile, altri progetti, come quello di «sensibilizzazione ed educazione di adulti per il reinserimento sociale di bambini di strada nello stato di Rio de Janeiro», a cui il nostro Governo ha assegnato nell'anno 1996 appena 400 milioni di lire, riconsiderando l'opportunità di finanziamenti di programmi come quello «di ristrutturazione e avviamento della scuola di formazione sindacale», per cui sono stati stanziati nello scorso anno quasi tre miliardi.

FUMAGALLI CARULLI, SALVI, LA LOGGIA, ELIA, GASPERINI, RIGO, FOLLONI, PIERONI, D'ONOFRIO, MONTICONE, MAZZUCA POGGIOLINI, OSSICINI, DI BENEDETTO, D'URSO, BRUNI, CORTELLONI, FIORILLO, LAURIA Baldassare, MANIS, MUNDI, PREDA, ANDREOLLI, LO CURZIO, CALLEGARO, CONTESTABILE, MANTICA, MANFREDI, TAROLLI, NAPOLI Roberto, BERTONI, CORSI ZEFFIRELLI, OCCHIPINTI, PEDRIZZI, GUBERT, DANIELE GALDI, DE GUIDI, MAGGIORE, MAGNALBÒ, RESCAGLIO, DE ANNA, LOMBARDI SATRIANI, BRUNO GANERI, SQUARCIALUPI, GIARETTA, BEDIN, DE SANTIS, MINARDO, ZANOLETTI, CAMO, VERALDI, PORCARI, BOSI, LUBRANO di RICCO, TOMASSINI, NAVA. – Il Senato, (1-00250) (2 giugno 1998)

considerato:

che nel giugno 1998, anno in cui cade il 50° anniversario della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, si svolgerà la Conferenza internazionale di Roma, decisa dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, in vista di una convenzione che porti alla istituzione della Corte criminale internazionale permanente;

che un comitato di parlamentari, sindaci e cittadini ha svolto una campagna internazionale per l'istituzione di tale Corte;

che all'interno del Parlamento italiano si è costituito l'intergruppo «Parlamentari per il Giubileo» che ha come finalità, tra le altre, quella di stimolare i Parlamenti di tutto il mondo affinchè intervengano con atti legislativi su questioni internazionali attinenti la difesa della dignità della persona;

che oltre alla Convenzione internazionale dei diritti del bambino, che impone agli Stati firmatari di prendere misure legislative appropriate e di prevedere pene o altre sanzioni per assicurare la protezione del bambino, occorrono norme di diritto penale internazionale, con valore universale, che prevedano sanzioni gravi contro i crimini organizzati a danno di bambini;

che a completamento della Convenzione addizionale sull'abolizione della schiavitù, il commercio di schiavi e le pratiche assimilate alla schiavitù del 1956, ratificata da 106 paesi, occorre uno strumento giudiziario internazionale, al fine di perseguire gli Stati che abbiano la responsabilità diretta dei suddetti crimini;

che con l'Appello di Losanna la Fondazione «Terre des hommes» ha chiesto che i crimini organizzati contro l'infanzia siano integrati nel concetto di «crimine contro l'umanità»;

che i crimini a danno di minori, quali tratta, induzione alla prostituzione, sfruttamento sessuale e lavoro nero, sono sempre più numerosi e perpetrati, a livello internazionale, da organizzazioni criminali che si avvalgono anche degli strumenti offerti dalle nuove tecnologie,

impegna il Governo a prevedere, nello statuto della istituenda Corte criminale internazionale permanente:

che «la criminalità organizzata contro i minori sia perseguita e giudicata a titolo di crimine contro l'umanità, sia che i paesi dispongano sia che non dispongano ancora di un'adeguata legislazione»;

che la nozione di «criminalità di diritto internazionale» sia estesa alla criminalità organizzata contro i minori, per consentire il perseguimento dei crimini dovunque questi siano eseguiti o organizzati;

che la risoluzione dell'Assemblea generale dell'ONU del dicembre 1992, che considera «crimini contro l'umanità» la deportazione e la sparizione forzata di civili in tempo di guerra, sia applicata alla criminalità organizzata contro i minori in tempo di pace;

che gli stupri effettuati in modo sistematico e massiccio a danno di minori siano assimilati agli stupri sistematici collettivi in tempo di guerra, così come richiesto dalla ventiseiesima Conferenza internazionale della Croce rossa nel dicembre 1995, con il consenso dei 135 Stati rappresentati;

che nella definizione di «crimine contro l'umanità», in aggiunta ai motivi politici, filosofici, razziali e religiosi, si inseriscano i motivi economici e commerciali che, il più delle volte, sono alla base dei crimini contro i minori.

SCOPELLITI, GAWRONSKI, GRECO, NOVI, MILIO, BATTAGLIA, VALENTINO, BETTAMIO, PETTINATO, MELONI, CARUSO Antonino, FOLLIERI, CONTESTABILE, ZANOLETTI, COR- (1-00259) (10 giugno 1998)

TIANA, VEGAS, RIZZI, PASTORE, ANDREOTTI, VOLCIC, CAMERINI, TAPPARO, FALOMI. – Il Senato,

premesso:

che la comunità internazionale ha riconosciuto la necessità di creare un tribunale penale internazionale permanente come complemento alle giurisdizioni nazionali e per porre fine allo stato di impunità di cui hanno sino ad ora goduto gli autori di genocidi, crimini contro l'umanità, crimini di guerra, atti di aggressione e altre gravi violazioni del diritto internazionale;

che l'Italia ospiterà la Conferenza diplomatica di plenipotenziari per la creazione del Tribunale penale internazionale dal 15 giugno al 17 luglio 1998;

che la partecipazione e il coinvolgimento degli Stati al processo di negoziato è andata via via aumentando;

che rappresentanti di tutti i paesi membri dell'Unione e una delegazione della Commissione europea prenderanno parte alla conferenza diplomatica di Roma e il ruolo dell'Unione europea è decisivo al fine di assicurare una conclusione positiva della conferenza diplomatica di Roma;

considerato inoltre:

che la comunità internazionale rappresentata a Roma dal 15 giugno al 17 luglio 1998 ha l'opportunità di cogliere l'occasione storica offerta dalla conferenza diplomatica di Roma per adottare lo statuto di un tribunale penale internazionale indipendente, equo ed efficace ed è quindi fondamentale garantire le condizioni ottimali per una partecipazione la più ampia possibile degli Stati di tutte le regioni del mondo a tale Conferenza,

impegna il Governo:

a concentrare i propri sforzi e il proprio impegno al fine di non lasciare nulla di intentato affinchè si possa giungere alla definzione dello statuto di un tribunale efficace e indipendente, in grado di operare compiutamente per gli obiettivi prefissati;

in particolare a intervenire presso gli Stati membri dell'Unione europea, il Consiglio e la Commissione europea al fine di assicurare che le procedure di decisione della Conferenza diplomatica di Roma rendano possibile il superamento di ogni ostacolo ad una sua conclusione positiva;

a sostenere, a tale scopo, all'interno della conferenza diplomatica, la necessità che lo statuto del Tribunale penale internazionale rappresenti un complemento efficace ai sistemi giurisdizionali e in particolare preveda:

a) un pubblico ministero indipendente in grado di aprire investigazioni di propria iniziativa;

b) la giurisdizione intrinseca e universale del Tribunale, senza il consenso di alcuno Stato, sui crimini di genocidio, sui crimini contro l'umanità e sui crimini di guerra e aggressione;

c) un rapporto costruttivo con tutti gli organi della comunità internazionale, ed in particolare con il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, in pieno riconoscimento delle rispettive competenze e dei rispettivi ruoli;

d) l'obbligo per gli Stati parti di agire conformemente alle decisioni e alle disposizioni del Tribunale;

e) la massima norma di rispetto per i diritti dell'accusato e degli indagati e la protezione degli interessi delle vittime e dei testimoni;

f) un finanziamento certo e a lungo termine al fine di assicurare l'autonomia e l'indipendenza del Tribunale da ogni pressione esterna.